

Dei miei bollenti spiriti il giovanile ardore ella temprò col placido sorriso dell' amor, dell'amor! Dal dì che disse: vivere io voglio, io voglio a te fedel, dell'universo immemore io vivo, io vivo quasi, io vivo quasi in ciel. Dal dì che disse: vivere io voglio a te fedel, sì, sì, dell'universo immemore io vivo, io vivo quasi in ciel .

Di Provenza il mar, il suol chi dal cor ti cancello? Al natio fulgente sol qual destino ti furo? Oh, rammenta pur nel duol ch'ivi gioia a te brillo'; E che pace cola' sol su te splendere ancor puo'. Dio mi guidò! Ah! il tuo vecchio genitor tu non sai quanto soffri! Te lontano, di squallor il suo tetto si coprì. Ma se alfin ti trovo ancor, se in me speme non fallì, Se la voce dell'onor in te appien non ammutì,

Pietro Mascagni

Ave Maria

Giuseppe Verdi

Ouverture

Nabucco

Pietro Mascagni

Cavalleria Rusticana

Regina coeli laetare alleluia,
quia quem meruisti portare surrexit alleluia

Innegiamo, il Signor non è morto!
Innegiamo al Signore risorto!
Oggi asceso alla gloria del Ciel!
Innegiamo, il Signor non è morto,
Ei fulgente ha dischiuso l'avel!
Innegiamo al Signore risorto!
Oggi asceso alla gloria del Ciel!



Concentus Musicus Fabraternus
JOSQUIN DES PRES

Medaglia d'argento di benemerenza

del Sacro Militare Ordine di San Giorgio e della Real Casa di Borbone



Di tanti palpiti *Il melodramma* *segno d'Italia*

VITTORIA D'ANNIBALE
MARIAGRAZIA MOLINARI
soprani

FABIOLA MASTROGIACOMO
mezzosoprano
ENRICO TALOCCHI
tenore
ALESSANDRA MAURA
Organo

SILVIA PALOMBO
Pianoforte

Concentus Musicus Fabraternus
JOSQUIN DES PRES
Coro polifonico

Orchestra Sinfonica
FRANCESCO ALVITI

MAURO GIZZI
direttore concertatore

IV Festival Francesco Alviti
Ceccano, Piazza S. Giovanni
29 giugno 2012 — ore 21,30

Programma

Uniamoci, amiamoci, l'Unione, e l'amore Rivelano ai Popoli Le vie del Signore; Giuriamo far libero Il suolo natio: Uniti per Dio Chi vincer ci può?

Gioacchino Rossini

Di tanti palpiti, Di tante pene, Da te mio bene, Spero mercé. Mi rivedrai... Ti rivedrò... Ne' tuoi bei rai Mi passerò.
Deliri - Sospiri... Accentu - Contenti!... Sarà felice - Il cor mel dice,
Il mio destino - Vicino a te.

Tancredi

Giuseppe Verdi

Va' pensiero sull'ali dorate, va', ti posa sui clivi, sui colli, ove olezzano tepide e molli l'aure dolci del suolo natal! Del Giordano le rive saluta, di Sionne le torri attestate. O mia Patria sì bella e perduta, o membranza sì cara e fatal! Arpa d'or dei fatidici vati perché muta dai salici pendì? le memorie nel petto riaccendi, ci favella del tempo che fu! O simile di Solima ai fatti traggi un suono di cupo lamento oh t'ispiri il Signore, un concerto che ne infonda al patire virtù, che ne infonda al patire virtù, al patire virtù!

Jacques Offenbach

Les oiseaux dans la charmille Dans les cieux l'astre du jour, Tout parle à la jeune fille d'amour! Ah! Voilà la chanson gentille La chanson d'Olympia! Ah!
Tout ce qui chante et résonne Et soupire, tour à tour, Emeut son coeur qui frissonne d'amour! Ah! Voilà la chanson mignonne La chanson d'Olympia! Ah!

Les contes d'Hoffman

Georges Bizet

Carmen: Habanera

L'amour est un oiseau rebelle Que nul ne peut apprivoiser, Et c'est bien en vain qu'on l'appelle S'il lui convient de refuser. Rien n'y fait menace ou prière, L'un parle bien, l'autre se tait, Et c'est l'autre que je préfère, Il n'a rien dit mais il me plaît. | L'amour, l'amour, :| L'amour est enfant de Bohème, Il n'a jamais jamais connu de loi, Si tu ne m'aimes pas je t'aime, Si je t'aime prends garde à toi. L'amour que tu croyais surprendre Battit de l'aile et s'envole, L'amour est loin, tu peux l'attendre, Tu ne l'attends plus, il est là. Tout autour de toi, vite, vite, Il vient, s'en va, puis il revient, Tu crois le tenir, il t'évite, Tu crois l'éviter, il te tient.

Giuseppe Verdi

Traviata

Noi siamo **zingarelle**, venute da lontano d'ognuno sulla mano leggiamo l'avvenir. Se consultiam le stelle null'avvi a noi d'oscuro, e i casi del futuro possiamo altrui predir. Vediamo. Voi, signora, rivali alquante avete. Marchese, voi non siete model di fedeltà

Libiam libiamo, ne' lieti calici, che la bellezza infiora; e la fuggevol fuggevol'ora s'inebbria a voluttà. Libiam ne' dolci fremiti che suscita l'amore, poiché quell'occhio al core Onnipotente va. Libiamo, amore; amor fra i calici più caldi baci avrà. Tra voi saprò dividere il tempo mio giocondo; tutto è follia follia nel mondo Ciò che non è piacer. Godiam, fugace e rapido è il gaudio dell'amore; è un fior che nasce e muore, né più si può godere. Godiam c'invita c'invita un fervido accento lusighier. Ah! Godiamo, la tazza e il cantico la notte abbella e il riso, in questo in questo paradiso ne scopra il nuovo di. La vita è nel tripudio... Quando non s'ami ancora... Nol dite a chi l'ignora, È il mio destin così... Ah! Godiamo, la tazza e il cantico la notte abbella e il riso, in questo in questo paradiso ne scopra il nuovo di.